Giovedì 21 dicembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » [illegible]
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 50.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

IL "PAESE,, NEL 1906

Ai nostri lettori,

Noi non abbiamo bisogno di fare delle grandi promesse.

I lettori che ci hanno seguiti benevolmente in questi due mesi di vita agitata ed operosa, spesa in prò della causa della Democrazia, si sono accorti, noi lo confidiamo, che fu nostro proposito tenace e nostra fervida aspirazione, che il Giornale riuscisse loro gradito.

E innanzi tutto noi ci siamo adoprati affinchè il *PAESE* fosse l'espressione sincera e vibrante del pensiero democratico.

Nell'opera nostra, sia pure modesta, ma non per questo meno entusiastica, noi ci siamo inspirati ad una Democrazia civile ed ordinata, quale la idearono Agostino Bertani e Felice Cavallotti, rifuggente così dal rivoluzionarismo demagogico, come dal conservatorismo apata.

Colle altre frazioni della Democrazia noi aspiriamo ardentemente ad una intima e profonda rinnovazione di tutti gli Istituti, senza la quale è vano parlare di rigenerazione morale e di benessere economico della Nazione.

Un fine essenzialmente rivoluzionario, da raggiungersi con una lenta, assidua e pertinace azione riformatrice.

Fine rivoluzionario, metodo e criteri d'azione conservativi, se conservazione vuol dire non già perpetuare privilegi, ingiustizie e disuguaglianze economiche e sociali, si bene proposito di esaurire tutte le utilità di cui gli Istituti sono virtualmente capaci, prima di addivenire alla trasformazione.

Non abbiamo bisogno di ricordare ai nostri lettori come la Direzione Centrale del partito Radicale desse la sua autorevole sanzione all'opera dispiegata dal *Friuli* di E. MERCATALI per la causa Democratica, e quindi implicitamente anche alla nostra, che abbiamo fuggevolmente tratteggiata dianzi e che vuol essere continuativa della prima.

Nè ricorderemo ai nostri amici il suffragio di affetto e di solidarietà che da ogni dove ci venne a confortare nella azione nostra.

Piuttosto noi assicuriamo i nostri lettori che mai tralignеremo dalla via che ci siamo tracciati e che conduce allo elevamento del popolo, che mai discenderemo a patti con gli avversari nostri che sono i nemici del Bene Pubblico, e che infine mai faremo compromessi o transazioni con i principi puri della Democrazia.

⁂

Detto ciò, noi ci affrettiamo a dare la buona novella che l'amministrazione del giornale ha pensato ad un dono, che certo riuscirà graditissimo ai nostri lettori.

In seguito a speciali accordi stipulati con la Casa SONZOGNO, e al crescente favore con cui è accolto il nostro Giornale, l'Amministrazione **invierà a tutti gli abbonati annui**

la splendida rivista mensile illustrata *VARIETAS*

diretta da GIANNINO ANTONA TRAVERSI.

Si tratta di un bellissimo dono assolutamente gratuito, giacchè il prezzo d'abbonamento rimane invariato; e cioè:

Abbonamento annuo L. 16

Noi non ci intratteremo a magnificare la Rivista; essa è già entrata nel dominio del pubblico e gareggia, per lo splendore delle incisioni, e la bellezza degli articoli, con le maggiori Riviste nostrane e straniere. Basti dire che il successo di **Varietas**, giunta al ventesimo numero — con la collaborazione dei più illustri scrittori — è stato tale che la Casa Editrice ha deciso di aumentarne il volume. **Non più 48** ma circa **Centoventi** sono le pagine della **nuova VARIETAS**, vera **enciclopedia** di tutto ciò che è *attualità*, *scienza*, *curiosità*, ecc.

VARIETAS fedele al suo programma di offrire *alle famiglie* una serie mensile di letture piacevoli e istruttive, aliena da ogni preconcetto politico o religioso, è la vera *rivista per tutti.*

Agli abbonati annui poi che ci invieranno entro il **31 dicembre corr.** il prezzo d'abbonamento noi manderemo in dono, oltre la **Varietas** per tutto l'anno 1906, **IL VOLUME DI NATALE DI "VARIETAS,, che consterà di 120 pagine con ricchezza straordinaria di testo ed illustrazioni, al quale andrà unito un elegante Calendario a colori pel 1906.**

Come è pel nostra consuetudine noi facciamo prezzi di favore specialissimi per i signori ESERCENTI, cui diamo il

O O O Giornale per LIRE 12 annue O O O

Agli abbonati trimestrali e semestrali e a quest'ultima categoria d'abbonati l'Amministrazione darà in dono lo splendido

ALMANACCO PROFUMATO "CHRONOS,, MIGONE

il più ricco ed elegante calendario da portafoglio. Profumato all'essenza ideale, esso è illustrato da simboliche figurazioni delle pietre preziose di vero valore artistico.

Abbiamo poi in animo di introdurre importanti innovazioni nel nostro giornale col venturo anno.

O rinnovarsi o morire

questa deve essere la divisa di un giornale che aspira ad essere letto.

E il *Paese* si rinnoverà nella estetica, aprirà rubriche nuove e di grande interesse, allargherà il suo vasto e diffuso servizio di corrispondenza dalla provincia.

Noi confidiamo che i lettori sapranno apprezzare i nostri sforzi e non ci priveranno del loro appoggio che in tanto è valido in quanto, lungi dall'essere un platonico plauso, si estrinseca in una... scheda d'abbonamento.

Modificazioni per il riposo festivo

Un'industria sull'applicazione della legge sugl'infortuni?

Il Consiglio del lavoro si è occupato del riposo festivo e approvò i seguenti punti: miglioramento di 36 ore per tutte le categorie contemplate dalla legge; di 32 ore pei negozi di generi alimentari; di 24 e 28 per le industrie diurne e notturne a orari di 12 ore; sospensione dall'obbligo di riposo domenicale nei casi di inondazioni, terremoti, calamità naturali di altro genere; libertà del lavoro personale pel proprietario ad eccezione degli esercenti in negozi commerciali, di finanza, affidati agli ispettori e sottoispettori del lavoro e pel commercio e polizia municipale degli ispettori dello Stato e delle associazioni.

Fu approvata la proposta del Comitato permanente per la chiusura dei negozi, che viene divisa in 3 gruppi:

1.o per le aziende da chiudersi dal sabato sera a lunedì mattina;

2.o per le aziende con apertura limitata a mezzodì della domenica;

3.o per le aziende destinate a restar aperte tutte le domeniche e col riposo settimanale per turno.

Esaminò, quindi, le conclusioni Mazzi sulle assicurazioni industriali. Gariboldi, Abbiati e Beltrami sostengono la necessità di monopolizzare oltre che unificare il servizio di assicurazione. Il comm. Magaldi direttore della Cassa di previdenza conferma che non si può parlare di creazione d'un grande istituto che provveda completamente all'assicurazione operaia se non quando l'assicurazione libera si trasformi in obbligatoria.

Gariboldi richiama l'attenzione del Consiglio sulla gravità delle voci che corrono circa una specie di nuova industria sviluppatasi sull'applicazione della legge sugli infortuni e richiede un'inchiesta. Murialdi e Saldini appoggiano questa proposta che è oppugnata da Lacarina di Palermo.

L'on. Caratti a Palermo

Il banchetto dell'"Unione Radicale,,

Come dicemmo giovedì scorso, l'avv. Caratti si è recato a Palermo quale difensore dell'avv. Giuseppe Imbornone, querelato dall'on. Licata per diffamazione a mezzo della stampa.

I soci dell'Unione radicale di Palermo approfittarono della presenza dell'on. Caratti e gli offrirono un banchetto.

Togliamo dal *Giornale di Sicilia* del 18:

«*Iersera al Restaurant Napoli* il comitato direttore dell'*Unione radicale palermitana* e numerosi soci offrirono un amichevole banchetto all'on. Caratti, membro della direzione centrale del partito.

Allo champagne il dottor Greco, a nome dell'Unione, portò all'egregio avvocato ed uomo politico il saluto cordiale ed affettuoso dei componenti il partito radicale palermitano.

Si pronunziarono altri *brindisi*. Rispose l'on. Caratti con elevate ed applaudite parole.

Durante il pranzo, giunse il seguente telegramma dell'avv. Edoardo Armò, da *Roma*:

«Direzione partito, mia proposta, fece voti gruppo parlamentare prenda in considerazione proposte nostro ordine giorno problema siciliano e palermitano, affrettando coll'opera sua presentazione progetto legge. Deliberò pure che le associazioni si agitino pel suffragio universale, di pari passo però, colla diffusione della istruzione per combattere l'analfabetismo».

L'esito del processo.

Ieri è finito il processo Licata-Imbornone *del quale più sopra facciamo* cenno.

Il Tribunale, dopo la smagliante arringa dell'avv. Caratti, applaudita calorosamente dal pubblico che gremiva la sala, emise sentenza colla quale l'Imbornone viene ritenuto colpevole di provocazione grave e condannato a mesi quattro di detenzione, applicata però *la legge del perdono*.

L'avv. Caratti fu assai festeggiato dai colleghi [illegible]ermitani.

Gli avvenimenti in Russia

Scene selvaggie

Il dispaccio del corrispondente del Novoje Wremia da Mitau informa che i ribelli profanarono selvaggiamente i cadaveri dei 30 soldati uccisi nel conflitto di Tukub, cavando loro gli occhi e tagliando loro orecchie e mani.

Siccome le truppe furono attaccate di notte non poterono manovrare nelle vie strette e sbarrate da fili di ferro che facevano cadere gli uomini e i cavalli, mentre i ribelli tiravano fucilate contro di essi dalle finestre e dai tetti.

Cronache Provinciali

Alesso.

**Per una mancata privativa
L'indignazione del paese**

18 — Oggi, approfittando della riunione del Consiglio comunale, circa un centinaio di popolani di Alesso si portarono a Trasaghis invadendo il Municipio, per reclamare ciò che essi chiamano, a ragione, un loro diritto: la concessione di una seconda rivendita di R. Privative.

L'egregio Sindaco e la rappresentanza comunale vivamente impressionati, dissero subito che se ne sarebbero interessati presso le autorità di finanza.

Di fronte specialmente ai modi gentili e persuasivi del Sindaco, gli animi inaspriti si quietarono, minacciando però una sollevazione in massa qualora il desiderio non venisse appagato.

Fin qui per la cronaca.

Ora bisogna notare che Alesso conta più di mille quattrocento abitanti; che pel passato aveva due rivendite, e che ne rimase poi una sola, in seguito, si dice, a tradimento dell'altro titolare. Ben presto però avvenne ciò che doveva succedere, la convinzione cioè nel popolo che con una sola rivendita, e anche colle attuali difficoltà di rifornimento non è possibile avere un servizio costante ed ordinato per una popolazione così numerosa.

Se, non erriamo, fu nel 1887 che la rappresentanza comunale, pressata da numerose istanze verbali e scritte degli abitanti di Alesso, cominciò a reclamare l'istituzione di una seconda rivendita, poi nel 1895, nel 1903 ed anche in quest'anno 1905.

L'attuale rivendita però deve essere così addentro nelle buone grazie della amministrazione delle finanze che la direzione generale ha trovato modo di rispondere *picche* anche questa volta, come *sempre*:... «in seguito ad informazioni, l'attuale rivendita è ben ubicata, meglio esercita ed è sufficiente ai bisogni di Alesso...»

E poteva soggiungere: «non seccateci più oltre!!»

Ora, francamente, noi saremmo curiosi di sapere dove la direzione generale è andata a pescare informazioni cotanto.... attendibili.

Questo modo di procedere dell'autorità di finanza, ci fa pensare, non senza disgusto, alla miseranda fine dei sistemi amministrativi, sempre nefasti, del dispotismo czaresco.

Quante ingiustizie sarebbero evitate se chi sta in alto, invece di subire sonnecchiando certe influenze morbose *della bassa atmosfera, si degnasse* scomodarsi e constatare *de visu* i bisogni del popolo!

Ad ogni modo Alesso ha mostrato oggi di essere stanco dell'offensiva incuria dell'amministrazione della finanza.

Adesso badi.... a chi tocca!

Paluzza

Dazio consumo

19 — Sotto la presidenza del Sindaco, oggi si tenne l'asta per l'appalto del dazio.

Il dato era di lire 8750, e delle ditte concorrenti si presentarono le seguenti:

Trezza (11790); Specogna (11000); Morgante (9200); Lazzera Basilio per gli esercenti del Comune (9011); Sirk (8755).

Deliberataria rimase quindi la ditta Trezza con un aumento di 3040 lire sul dato d'asta, escluse le addizionali sulle quali il Comune esseguerà il 25 per cento.

La ditta Gressani che esercì nell'ultimo biennio la gestione daziaria, non presentò alcuna offerta.

Venzone

Incendio gravissimo

20 — Un'immane incendio ha oggi funestato il paese.

Mentre certo Zamolo Giuseppe detto Zefon ed i suoi famigliari si trovavano nel bosco Ledis per la raccolta delle legna; un ragazzetto imprudentemente accendeva un mucchio di foglie da pagliericcio, propagando così l'incendio al fienile ed alla casa.

Fu un'accorrere straordinario di persone, e tutte nei loro mezzi possibili, prestarono il loro aiuto per lo spegnimento.

Il danno ammonta a circa lire duemila non assicurato.

Il povero Zamolo quando fu di ritorno dal bosco, e trovò la sua casa distrutta, sembrava impazzito dal dolore.

Ora egli resta senza tetto, ma è sperabile che la cittadinanza, che così nobile esempio ha dato nell'estinzione dell'incendio, sappia con un altro lieve sacrificio, alleviare i dolori del danneggiato e sopperire con una colletta, almeno alle spese di prima necessità.

GIOSUE' CARDUCCI

Molti hanno applaudito al telegramma che Giosuè Carducci aveva diretto al *Secolo:* io no; e per una ragione semplicissima: a coloro che ebbero ed hanno di Giosuè Carducci la visione storicamente sincera così della vita che delle opere, ciò non deve aver recato meraviglia alcuna.

Io credo che se Giosuè Carducci potesse avere la perfetta cognizione di quello che i suoi confidenti d'occasione si ripromettono dalla sua morte, e potesse in quella riacquistare l'antico vigore prorompеrebbe in una bestemmia la più atroce. Ma dacchè egli lasciava la cattedra, la fibra del suo *ingegno* e forse della sua coscienza non è più quella di prima, onde chi lo vide strascinarsi per le vie di Bologna ne riceve l'impressione come di chi non potrebbe nè avvertire, nè soffocare la trama vigliacca che lo circonda.

E' davvero una scena ributtante quella a cui noi siamo costretti di assistere: codesti mandatari del Cardinale Svampa e della consorteria bolognese, comprendendo di non poterlo convertire vivo, nella piena delle energie sue, lo vogliono morto: bisogna ben dire che la chiesa romana è sulla via della bancarotta se si rassegna ad accettare sul suo seno, l'autore dell'inno a Satana, in grazia di una conversione che gli sarà strappata quando che l'appressarsi della *tomba* gli avrà tolto anche l'ultimo rimasuglio di forza e di coscienza e il *mistero* del sepolcro lo renderà timoroso e perplesso!

Ma vediamo di grazia intanto che cosa ci viene a simboleggiare Giosuè Carducci di fronte ai suoi pretesi confidenti d'occasione.

Restauratore del repubblicanismo antico *in politica*, e *della* metrica latina in arte; avversario d'ogni formula politica che suonasse attaccamento all'ecletismo, ed all'empirismo; Giosuè Carducci dal 1863, l'anno della sua maggiore produzione poetica d'indole classica sta a cavaliere di due periodi così nella politica che nell'arte: il classico ed il nuovo, che attinge il suo contenuto ed il suo scopo, agli *orizzonti sociali ed economici*, ed alle nuove e pubescenti forme dell'arte futura: egli non appartiene all'età di mezzo per veruna ragione, dico all'età in cui l'arte si perdeva in frasi lattiginose dietro al Manzoni, e la politica s'inspirava al trasformismo depretiano. Egli è per questo che Giosuè Carducci non fu mai compreso avendo nemici gli arcadi da una parte, *i moderati dall'altra*: gli arcadi sonanti di frasi per le colonne del Fanfulla e i moderati strimpellanti le loro vecchie teoriche per quasi tutti i giornali del regno.

Ora invece che egli è vecchio e consunto dal lavoro e da una lunga consuetudine di lotte, gli arcadi e i moderati a braccetto dei clericali lo vorrebbero letificare *della loro presenza* per raccoglierne amorosamente l'ultimo respiro e trasportarlo quindi salmodiando in Campidoglio: essi i vecchi, gli odiosi nemici che avevano tentato di precipitarlo dalla rupe Tarpea: troppa grazia, o Signori; nè il Campidoglio come voi l'avete ridotto mezzo tra clericale e monarchico può servire alla tumulazione di Giosuè Carducci, nè questo ci sembra il momento più opportuno per far mostra di quella sollecitudine, di quell'affetto a Giosuè Carducci, che in altri tempi gli avete negato: non affetto, Signori, ma interesse di setta, ecco il vostro scopo.

A dimostrare che egli non fu, che egli non può essere uno dei vostri, io apro il volume delle «Confessioni e battaglie» e trovo a pag. 97 che Giosuè Carducci raccomandava agli elettori di Bologna, di Rovigo, di Ravenna, per ognuno dei quali in ordine al come ve li cito, Quirico Filopanti, Cavallotti, Venturini non moderati, o Signori, ma repubblicani.

Trovo più innanzi che egli «si sarebbe recato ad onore l'aver sparso il suo sangue sotto Monterotondo ed a Mentana» e che «il primo monumento dell'Italia in Roma dev'essere ad Arnaldo di Brescia». Dal contesto dei vari scritti riuniti nello stesso volume, ognuno comprende che s'egli s'indusse a scrivere la canzone a Vittorio Emanuele, e l'ode alla regina Margherita, non lo fece per ritrattazione del suo puritanismo in politica, ma per riverenza a chi pur simboleggiando un ordine di istituzioni politiche, diverso da quello che egli avrebbe desiderato, ebbe a cura la libertà della Nazione, e che lo fece inoltre per gratitudine alla gentilezza squisita di un mecenatismo che non umilia ma conquista le più forti simpatie di ogni anima bennata.

A tutto questo io aggiungo la dichiarazione dell'autore a pag. 37 (Confessioni e battaglie) sull'indole delle polemiche sostenute con i signori conser-

vatori, i quali a confessione dell'autore «lo coronarono, lo gioiellarono, lo tappezzarono d'infamie».

E' per i moderati mi par che basti. Ora veniamo ai clericali, lasciando da una parte la produzione prosastica di Giosuè Carducci e sfogliando quella poetica, io trovo nel libro I delle «Juvenilia» l'apostrofe folgorante nel sonetto a Pietro Metastasio, «il secoletto vil, che cristianeggia» e nell'ode alle fonti di Clitumno il suo profondo disprezzo contro il «Galileo» aduggiante col peso della sua croce il classicismo, che muore, e negli epodi e giambi la sua terribile invettiva contro il pontefice:

> te scomunico, o prete,
> te pontefice fosco del mistero,
> vate di lutti ed ire
> io sacerdote dell'augusto vero
> vate dell'avvenire.

Il materialismo, che in scienza si chiama anche positivismo, o dottrina sperimentale, informa l'«inno a Satana», che per conseguenza dev'essere un'apoteosi della ragione umana, nella storia religiosa, nella scienza e nell'arte. — In Satana viene raffigurato il progresso movente dalle conquiste della ragione umana attraverso i campi del sistema speri-sperimentale; l'inno quindi si scaglia contro la fede che è la negazione della ragione umana e che fa consistere il suo credo nella rivelazione e sui misteri del dogma.

Il poeta inoltre non vuol dimenticare anche la natura che nel sistema sperimentale porge i materiali alla ragione per foggiarne le sue conquiste. E poichè la natura ha le sue bellezze, e l'arte pagana fu supremamente inquinata alle molteplici attrative della natura, il vate si afferma sostanzialmente pagano. Di qui l'apoteosi dell'amore, che al suo concetto più pagano, che è l'affetto della forma in antitesi allo spirito religioso cristiano che vuole la mortificazione; ragione e natura sono adunque i due fattori dell'inno disciplinato alla lotta contro tutto ciò che è fuori della natura, e della ragione la fede, e i suoi comandamenti:

> Salute, o Satana,
> o ribellione,
> o forza vindice
> della ragione.

Questa ribellione in arte al credo religioso, si manifesta anche nel suo ideale politico, contro il principio spirituale nella sua veste di principio romano-teocratico politico e Giosuè Carducci infatti deriva il suo ideale politico, che interessa la costituzione di Roma, per seconda infiltrazione da Dante e dal Petrarca

> .... ma tosto io spero
> rifiorita d'amor sulle rovine
> Roma libera fia dall'adultero.

Dunque o signori della parte conservatrice clerico-liberale, chi potrà e dovrà assistere il poeta all'ultima ora, o all'ultima dimora? perchè egli è più presso alla barricata, che al trono ed all'altare, nè andò a corte ma visse libero e indipendente in mezzo al popolo e per il popolo: quella parte io credo degli italiani che ha della tradizione patriottica il concetto vero, il culto vero: risalente a Mazzini con il fine, a Goffredo Mameli col sentimento: ai Morti di Mentana, agli eroi di Villa Glori alle vittime di Aspromonte con i propositi che se codesto stuolo di popolo è forza troppo esigua a tanta gloria, intorno al sepolcro del poeta, dell'oratore, dello scrittore, del puritano, non mancheranno di darsi il richiamo gli spiriti, che egli ha suscitato dalla tomba nella storia: Alberto Mario, i Cairoli, Giuseppe Garibaldi, Mazzini, tutti che egli ha risuscitato dai ruderi della città eterna dalle zolle insanguinate della campagna Romana, tutti che ebbero dalla sua lira una strofe, dalla sua penna il memore saluto.

Ed ora o poeta: salve! dalla tua vita e dalle tue opere noi trarremo gli auspici.

Giuseppe Rigato.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronache Provinciali

Ovaro

A proposito del Segretario della Latteria

20 (*f.*) — Dalle colonne di questo spett. giornale mando un plauso di cuore al cronista che sulla *Patria del Friuli* d. d. 14 corr. scriveva in difesa del Segretario della Latteria di Liariis sig. Francesco Dell'Oste.

Io mi associo al cronista, ripetendo che è ben vero tutto ciò che egli scrisse, poichè il Segretario Dell'Oste presentò una lettera all'assemblea generale dei soci della Latteria suddetta dietro invito di tre o quattro di questi per concorrere al posto di Segretario, ed egli rispose con una lettera gentile che essi neppure meritavano, dicendo che accetterebbe la carica pur di non far dispetto all'attuale Segretario, e di non presentarsi quale *krumiro*.

Qualche vigliacco poi per tutta risposta affissava dei listini pei muri di Ovaro per deridere il Dell'Oste.

Oh! quanta ignoranza, o Signori! e poi andavan dicendo: volete far Segretario quel Dell'Oste che è socialista?

Bravi clericaloni, io vi dirò che non può essere un vero socialista se non un uomo giusto e onesto. Eppoi lo si chiama questo un centro morale ed intellettuale?

Io lo direi centro medioevale!

Ampezzo

I socialisti e le elezioni amministrative

20. (*gibibi*) — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza della locale Sezione Socialista, per discutere sul modo più opportuno di comportarsi nelle elezioni amministrative del p. v. 31 dicembre.

I soci intervenuti alla riunione furono abbastanza numerosi, e la discussione animata per l'interessamento preso sull'importante argomento ebbe fine con il seguente ordine del giorno votato per acclamazione:

«I socialisti della Sezione di Ampezzo Oltris, riuniti in assemblea per stabilire le norme di comportarsi nelle imminenti elezioni amministrative dopo aver anzitutto constatato che il clericalismo allarga ognor la sua sfera d'azione nei molteplici rami della vita paesana, essere perciò impresciudibil dovere di opporsi all'opera pur reazionaria e nefasta per la causa sociale, e riconoscendo inoltre che le forze della Sezione sono ancor giovani e poco addestrate nelle lotte elettorali per cimentarsi con una lista schiettamente socialista, date queste condizioni considerano indispensabile e doveroso pel momento attuale il sacrificio della *tattica* intransigente, onde stringere viemmeglio in un sol fascio le forze sinceramente democratiche epperciò deliberano di dare il loro appoggio e di votare per quei candidati che daranno il miglior affidamento di tutelare al comune gl'interessi della classe operaia e dimostreranno inoltre di combattere tenacemente il clericalismo quale maggiore e più implacabile avversario della emancipazione economica-politica a cui il proletariato costantemente lotta ed aspira».

Infine venne nominata una commissione di cinque membri la quale è delegata di concretare cogli altri partiti affini la scelta dei candidati.

Conferenza pubblica

Domenica p. v. 24 nell'ampia sala dell'«Albergo Sussanna» F. Ciotti terrà una conferenza sul tema: *Emigrazione e Socialisti al Comune*. L'aspettativa è grande e gli si preparano festose accoglienze dai socialisti ampezzani.

Società Operaia

Domenica pure alle ore 13 è convocata l'assemblea della Società Operaia col seguente ordine del giorno:

1. Sull'impiego del capitale sociale.
2. Comunicazioni della Presidenza.

Consiglio Comunale

Sabato 23 è convocato il Consiglio comunale. Fra gli oggetti interessanti vi è quello della nomina del Segretario comunale.

Tolmezzo

Incendio

20. — Per causa accidentale si manifestò il fuoco nella montuosa frazione di Illegio nello stabile di Bonora Floreano che andò completamente distrutto. Alimentato dal vento il fuoco si propagò alla casa di Giacomo Job, la quale pure venne distrutta dal fuoco. I danni superano le 4000 lire.

Forni di Sopra

Il «barbe Zuan» derubato

20 — (*Vicus*) Certo Giovanni Vecile di Tartisia (Ecamonza) notissimo rivenditore di mobili, passò l'altro giorno col suo vecchio ronzino, diretto in Cadore.

In cima al Mauria trovò due figuri, a lui sconosciuti, che gentilmente si offersero di accompagnarlo.

Arrivati a Pelos, i due compari sparirono e con loro volò una sciarpa del valore di L. 6. di proprietà del Vecile, che rimase con un palmo di naso cantando il suo vecchio ritornello: «Une man su le....»

Nel ritorno del suo sfortunato viaggio, il povero uomo venne da ignoti derubato, oltre il Mauria, di una coperta del valore di L. 5

Fu una vera disdetta per l'amico «barbe Zuan»!

Moggio Udinese

Consiglio comunale

21 — Ebbe luogo l'altro ieri la seduta del Consiglio comunale per trattare molti oggetti importanti.

Fra gli altri vi era da approvare l'impianto della illuminazione elettrica, con l'accettazione delle proposte della ditta Ermolij. Ebbene, lo credereste? Tutto il Consiglio fu favorevole alla proposta meno il consigliere Missoni Pietro, il quale passerà alla storia col nome di «Petroliere».

Fra giorni avremo le elezioni amministrative.

Sembra che ci sarà lotta fra l'elemento giovane ed il vecchio.

Vi terrò informati dell'andamento e del risultato.

Pordenone

Vergogne

20 — Si vocifera che presto verrà istituita una casa.... allegra, proprio di fronte all'ingresso del nostro Ospedale: è la Suburra che si vuol piantare *vis a-vis* del tempio di Igea.

La locale autorità di P. S. pare non abbia trovato — *incredibile dictu* — nulla a ridire in questo.

In verità dinanzi a tale deplorevole rilassatezza dell'autorità par di sognare. In paese la notizia è stata accolta con dolorosa meraviglia; si potrà discutere se è più o meno conveniente l'istituzione qui di una casa di tolleranza, ma tutti sono concordi nel gridare allo scandalo per l'assoluta incompatibilità del luogo.

Le autorità comunali ne parlano in termini vibranti di sdegno; sappiamo che un consigliere ha già presentato una interpellanza in proposito.

Ci consta pure che i consiglieri di amministrazione ed i sanitari del pio luogo, indignatissimi, hanno intenzione di protestare alla Prefettura.

E noi, interpreti della generale indignazione, non vogliamo che il pubblico che accorre giornalmente al nostro istituto massimo di beneficenza — pubblico in gran parte costituito da donne e da fanciulli — venga contaminato dallo spettacolo del vizio. Tutta quella gente che tre volte alla settimana attende anche delle ore, che si aprano i battenti dell'ospedale per visitare i malati, non deve avere intanto la contemplazione di quella miseria morale.

E gli infelici che, operati magari in giornata, o aggravatissimi, comunque sempre sofferenti, hanno bisogno alla notte di quiete, non devono venir tormentati, dai lazzi, dalle bestemmie, dalle parolacce, di chi, ebbro di vino e di lussuria, batte alla porta d'un lupanare.

Le convalescenti (perchè la casa verrebbe a prospettare il riparto chirurgico femminile) che vanno al balcone a salutare il sole, a cercare un po' di aria pura, non devono respirare quell'aria ammorbata dal vizio, non devono assistere (le opposte finestre sono distanti appena qualche metro) a tutto lo svolgersi d'una vita di perdizione. E' una vergogna che dobbiamo impedire.

Già troppo contrario è sempre stato il pubblico a ricoverare all'ospedale, perchè un'altra causa si aggiunga ora per allontanarlo da esso.

Noi confidiamo che l'opera concorde di tutte le autorità ci risparmierà questo scandalo e farà capire a chi non la vuol intendere che certe brutture non sono possibili fra noi.

Importantissimo

Come si rileva dal programma che pubblichiamo in prima pagina il prezzo d'abbonamento da oggi al 31 dicembre 1906, per i signori esercenti è di

lire dodici

compreso il dono dello splendido almanacco profumato **Chronos** della ditta Migone.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 21 dicembre, S. Tomaso, apostolo.

Effemeride storica

Monastero di S. Chiara

21 dicembre 1294. — Costruzione del monastero di S. Chiara in Udine.

Fatevi elettori!

Il termine utile per inscriversi nelle liste elettorali sta per scadere.

Fatevi elettori — diciamo a tutti quelli che non lo sono. — Le inscrizioni si accettano alla Redazione del **PAESE**.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

L'operosità dell'Amministrazione comunale

I giornali cittadini, così pronti a criticare l'Amministrazione Comunale, non hanno creduto di rilevare il notevole lavoro, compiuto nelle ultime tornate del Consiglio.

Noi non vogliamo indirizzare sperticati elogi alla Giunta municipale, ci piace però rilevare i fatti che tornano a suo onore, fatti indiscutibili, perchè la Giunta durante quest'anno, fu di una eccezionale attività e condusse in porto una somma di lavoro veramente notevole.

Nelle ultime sedute del Consiglio — ripetiamo — vennero votati non meno di sei regolamenti che da tempo erano stati promessi o che era dovere di lealtà — da parte della Giunta — di presentare al Consiglio.

Fra i regolamenti notiamo: quello dei salariati, dell'officina del gas, del servizio daziario, l'organico dei vigili urbani e rurali, il regolamento per gl'istituti musicali e quello dei pompieri.

La presentazione di tutti questi organici, studiati colla maggiore diligenza, rappresentano un lavoro arido, pesante, che se non è fra quelli appariscenti che soddisfano il pubblico il quale guarda le cose all'ingrosso, fanno però una prova dell'operosità e della diligenza dell'attuale Amministrazione, la quale s'interessa alla riorganizzazione dei servizi comunali e segue con ogni cura lo svolgimento delle svariate branche dell'attività del Comune.

Noi che pel nostro dovere di giornalisti abbiamo assistito alle sedute consigliari per stenderne poi il resoconto fedele ed obbiettivo, ricordiamo che un consigliere ebbe a dichiarare come troppi fossero i 360 articoli di regolamento che furono votati in due sole sedute ....che si era ammucchiato quindi soverchio lavoro

Ma anche di ciò non si può far carico alla Giunta, perchè oltre la metà di tali regolamenti, era stata presentata al Consiglio fin da due mesi or sono e devesi al Consiglio stesso se furono rimandati per parecchie sedute.

"Pro Infanzia Calabrese,,

Il Comitato d'onore della Sezione di Udine ha diramato in città la seguente circolare:

Il S. Natale, giorno giulivo pei nostri bimbi tutti, non ci faccia dimenticare da questo estremo lembo d'Italia, altri piccoli, che causa il cataclisma calabro, rimangono in queste feste, orfani di genitori, e privi delle consuete gioie.

Spinto dal desiderio di attenuare le conseguenze che il disastro apportò a tante innocenti vittime, cercavamo il modo come poter dare un momento di delizia a questi miserelli, regalando loro un albero di Natale..

Non era nostra intenzione di ricorrere a speciali collette e sottoscrizioni, e già ci trovavamo nell'imbarazzo nella scelta dei mezzi per raggiungere lo scopo, quando a buon punto l'esimio pittore Cecilio di Prampero ci apportò il generoso contributo dell'arte sua.

Egli creò un'artista cartolina commemorativa, ove si vede l'Italia che va in soccorso della disgraziata figlia, seguita da molte figure, simboleggianti le singole regioni, ed in mezzo ad esse aventola lo stendardo Sabaudo, vessillo di quel Re che primo corse a prestare ajuto.

Al lembo superiore stanno gli stemmi delle principali provincie italiane, ed a capo di esse, protetti dall'arma reale, quelli di Trento e Trieste, che per quanto oltre frontiera porsero generoso aiuto.

Dette cartoline di squisita fattura, edite dal sig. Luigi Ongaro di Sacile, che con nobile slancio si associò alla benefica impresa, verranno da apposite squadre di giovani, gentilmente concessi dalla direzione del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli, offerte nelle case, nei ritrovi, nei passeggi, dietro singolo contributo di cent. 10.

Concittadini!

Conscio della bontà che è tradizionale e simpatica alleata dei cuori friulani, v'invitiamo a voler assecondare largamente questa nostra iniziativa, rammentando a Voi che il sorriso di gioia che brillerà nei beneficati, ed il ricordo gentile che manterranno pel nostro Friuli, saranno largo compenso a tanto tenue sacrificio.

Di Prampero Kechler co. Anna, De Puppi Freschi co. Maria, De Puppi co. Elisa, Morpurgo Donna Eugenia, Di Colloredo Roberti march. Costanza, Frangipane Rinoldi co. Marzia, Pecile Kechler Donna Camilla, Di Brazzà co. Cecilia, Kechler Donna Costanza, Di Sbroglio Ducco co. Emma.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.30	Napoleoni	20.—
Marchi	123.37	Sterline	25.04
Rubli	262,50	Lei	98.25

L'on. Umberto Caratti fra i maestri siciliani

Il suo discorso al "Patto Magistrale,,

Da parecchi giorni l'on. Caratti si trova a Palermo per la discussione di una causa davanti a quel Tribunale. (*Vedi in prima pagina*).

I maestri palermitani approfittarono dell'occasione per invitare il Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale a pronunciare un discorso.

Togliamo quanto segue dal giornale *L'Ora* di Palermo del 19:

Come avevamo annunziato, ieri, alle ore quattordici e trenta minuti, l'on. Umberto Caratti, il geniale e attivissimo Presidente dell'Unione magistrale nazionale, ha parlato agli insegnanti di Palermo, lungamente e brillantemente intorno agli interessi della Scuola, nel vasto salone del Palazzo Castelluccio.

La vasta sala era gremita d'insegnanti, assisteva, anche un leggiadro stuolo di signorine e di signore.

Erano intervenuti fra gli altri, l'avv. Anelli presidente del Patto Magistrale, l'avv. Armò, il consigliere Restivo, l'avv. Morvillo ed altri.

Con pensiero assai gentile era stata disposta sul tavolo dell'oratore una cesta di *fiori d'arancio*: un omaggio gentile dei nostri insegnanti al loro infaticabile Presidente il quale, al suo ingresso nella sala, venne salutato da un unanime scoppio di applausi.

L'avv. Anelli, a nome del Patto Magistrale, pronunzia delle bellissime parole, porgendo un cordiale saluto all'on. Caratti.

Egli rammenta, con frasi di una mirabile eloquenza, l'opera compiuta dal Patto Magistrale, il quale in breve tempo ha saputo imporre e far trionfare, per virtù dei suoi organizzatori, tre iniziative: indirizzare il sentimento dei soci ai nuovi ideali di evoluzione umana; il Congresso Magistrale siciliano del 3 settembre u. s., e la costituzione della nuova associazione «Sicilia Nuova», tra i cui propositi sta primo quello di combattere l'analfabetismo.

L'avv. Anelli termina tra gli applausi, dicendosi lieto a nome del sodalizio che rappresenta di ricevere l'avv. Caratti e di concedergli la parola.

Parla Caratti

L'on. Caratti pronunzia un lungo, eloquente, smagliante discorso. Egli ha agio, in breve, di tratteggiare nei suoi maggiori episodi tutto il movimento dell'Unione Magistrale, attraverso i congressi, attraverso la propaganda, attraverso le leggi sin qui ottenute.

Egli porge il saluto agli insegnanti di Palermo dei soci dell'Unione Magistrale Nazionale e va innanzi, come egli annunzia rapidamente, pronunziando un discorso che non egli si era proposto di fare — poichè non sapeva di dover parlare oggi — ma che era atteso, impazientemente, dagli insegnanti tutti.

Dopo avere affermato che l'Unione Magistrale non abbia deciso e non si sia proposto un determinato orientamento politico, ma che abbia fatto, semplicemente, una costatazione di necessaria attività politica, accenna brillantemente a' vantaggi conquistati, al terreno conquistato, anno per anno, alla buona causa della scuola, al favore del pubblico già guadagnato, affermando che l'Unione Magistrale ha saputo imporre, a furia di iniziative e di propaganda concorde il proprio problema che è il problema della scuola.

L'oratore dice che si è sulla buona via, ma che la buona meta non è ancora vicina; elogia l'azione dell'Unione la quale tien desto e ravviva il sentimento di solidarietà e le speranze dei maestri, uniti in una sola famiglia, compresi dagli stessi doveri e incoraggiati dagli stessi ideali. Crede che convenga una maggiore espansione di questo comune sentimento; ora più che mai, poichè esso si afferma e si ridesta con indizii di una sicura e feconda vitalità.

Rende omaggio al buon volere, al fervore degli insegnanti siciliani, i quali sono già innanzi sulla via delle buone aspirazioni: ne è prova eloquente la istituzione della «Sicilia Nuova», e fa voti con parole nobilissime, per la fede onde sono animate, che il popolo apprezzi ben presto, anche prima di venire istruito, l'importanza della scuola e reclami, nella maniera più civile, i sacrosanti diritti di essa.

Il magnifico discorso dell'on. Caratti venne frequentemente interotto da applausi fragorosi e alla fine venne salutato da una entusiastica e prolungata ovazione.

L'ex segretario di Trasaghis in cassazione

A mezzo dei suoi patrocinatori avv. Bertacioli e Driussi, l'ex-segretario comunale Francesco Fabris, presentò ricorso in Cassazione contro la sentenza della nostra Corte d'Assise, che lo condannava ad anni tre, mesi uno, giorni 15 e lire 1250 di multa, ed accessori, per truffa ed appropriazione indebita

Incidente ferroviario

In seguito ad un guasto avvenuto alla locomotiva di un treno merci in partenza da Udine alle ore 16, il diretto delle 17, proveniente da Venezia, dovette sostare alla stazione di Pasian Schiavonesco oltre due ore, fino a che una macchina partita da qui potè riportare il treno merci e la locomotiva avariata ad Udine.

Il diretto giunse alle 19, ma quando entrò sotto la tettoia della nostra Stazione, venne accolto da urli e fischi dei passeggieri del treno, che dovevano partire per Venezia ancora alle 17.20!

Fortunatamente — come aveva già cominciato ieri sera a spargersi la voce in città — non avvennero disgrazie di sorta.....

Società Operaia Generale di M. S.

Domani alle 20 30 si riunisce la Commissione di riforma dello Statuto.

Sabato si convoca il Consiglio sociale per pronunciarsi sulle proposte del Comitato Sanitario riguardo ai nuovi soci da ammettersi al sussidio continuo pel 1906.

La morte d'un valoroso.

L'altra sera è morto nella sua casa in via Manin un uomo modesto, quanto valoroso.

Egli rispondeva al nome di Giuseppe Lucchese fu Gio Batta nato nel 1829 a Savona, qui venuto a passare gli ultimi anni della sua vita.

Aveva dunque 76 anni.

Nel 4 aprile del 1848 uscì dal Collegio Militare e passò (a vent'anni) nel 13 Reggimento Fanteria e fece le campagne per l'indipendenza, contro gli austriaci nel 1849, quella di Crimea 1855-56, del 59 nel 24° Fanteria, d'Ancona nel 1860 61.

Era presente al fatto d'armi del 12 Novembre 1860 sotto Gaeta in cui il 24° Reggimento Fanteria ebbe parte ed il Lucchese guadagnò la medaglia d'argento al valor militare.

Fece la campagna contro l'Austria nel 1866 sempre distinguendosi pel suo valore e pel suo coraggio.

Si congedò dall'esercito col grado di furiere maggiore godendo la misera pensione di L. 620 annue.

Fu uomo modestissimo, non fece mai pompa dei servigi resi in pro della patria, per la quale si sacrificò oltre 20 anni.

Lotteria di beneficenza che non si farà.

Dal Presidente del Circolo dei giovanetti monarchici (non sappiamo chi è, perchè la lettera non porta firma) riceviamo la smentita che detto Circolo abbia pensato di tenere una lotteria di beneficenza nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Prendiamo atto.

Le elezioni all'Unione Esercenti
Il risultato-sorpresa

In città non si faceva altro che commentare, ieri sera, l'esito inaspettato delle elezioni all'Unione Esercenti.

Infatti la lista che portava il cav. De Pauli alla carica di Presidente è stata battuta e dei consiglieri proposti sono usciti Antonio Battoeletti e Caucigh Enrico.

Ecco pertanto i risultati dello spoglio:

Presidente: Beltrame cav. Antonio con voti 42.

Vice-presidente: Passalenti Angelo con voti 42.

Riportarono voti: De Pauli cav. G. B. (a presidente) 28 Ridomi Giuseppe (a vice presidente) 22.

Consiglieri: Albini Emanuele, Antonio Battoeletti, Cauoigh Enrico, Del Fra Carlo, Caffaro Delfino, Provvisionato Donato, Scocimarro Stefano, Degani Augusto, Del Fabbro Pietro, De Candido Domenico.

Revisori: Borgagna Vittorio 42, La Rocca Paolo 68, Pelizzo Leonardo 42.

Beltrame non accetta

Riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore del « Paese »

La prego a voler pubblicare questa mia.

Ieri fui rieletto Presidente dell'Unione Esercenti, quantunque avessi decisamente rifiutata la candidatura, che mi venne offerta.

Ringrazio sentitamente quei soci, che vollero rieffermarsi sul mio nome, dandomi novella prova di stima e di fiducia; ma coerente a quanto affermai, dichiaro che non accetto la carica, a cui venni, contro mia volontà, rieletto.

Ringraziandola, distintamente La riverisco.

Antonio Beltrame.

Un altro che non accetta

Riceviamo inoltre:

Con mia sorpresa ho visto il mio nome affisso sui muri, quale candidato alla carica di revisore all'Unione Esercenti.

Mentre ringrazio « il gruppo di soci » per la fiducia dimostratami, dichiaro che per speciali ragioni non posso accettare tale candidatura.

A scanso di equivoci, faccio noto che non sono ragioniere.

Perdoni Sig. Direttore e mi creda

Devotissimo

Paolo Larocca

Sottoscrizione pro "Scuola e Famiglia,,

Somma precedente L. 257

Anna Perosa 1, N. N. 1, famiglia Gandolfo 2, famiglia Santi 2, famiglia Schönfeld 1, Carlo Siciliani 1, Maria Tonini 1, Italico Piva 5, dott. Federico Ballini 2, N. N. 1, Lea d'Agostini 1, Ida Masutti 2, Sorelle Lazzari 3, Anna Pedrocco 2, Caligaris Giuseppe 1, Molin Pradel 1, Enrico Ruggeri 1, de Santibus 2, Gennari 2, Maria 2, Filippo Colloredo 1, N. N. 1, Elena Cosattini 1, Arreghini Mulinari 1, Nuccio 1, Antonio Bon 2, N.N. 2, N.N. 1, Stabilimento Rizzi 5, Arturo Miliani 2, Dorigatti 1, N. N. 2, Giovanni Rumignani 1, fratelli Mulinari 5, Deposito maglierie 1, N. N. 1, dott. Raffaelli 1, Clotilde Sandri 1, Lidia Cargnelli Barbaro 1, Fratelli Clain 1, Giuseppe Cantoni 1, Degani e Gervasio 1, Ciriaco Comelli 5, fratelli De Paoli 1, Sorelle Merluzzi 1, Santina Palomo 1, Nascimbeni 1, Anna Cecchini 1, avv. Alceo Baldissera 1, Antonio Fanna 1, V. Brisighelli 1. Angelina Coltanuo 1, Orefice Ferrucci 1. N. N. 1, Trattoria alla Cattolica 1, Giulia Montico 1, Rosina Beltrame 1.50, N. N. 1, N. N. 1, Rosa Nesman Antonini 2, A. Moretti 1, Moderdrechl 1, Rosa Magrini 1, Sorelle Migotti 1, Piazzesi 1, Michelutti Pia 1, Giorgio Burghart 2, Vittorio Zavagna 5, Adele Pais 3, Sandrini 1, I. Pico 5, Elisa Muccioli 2, Francesco Orter 5, ditta Tosolini 2, N. N. 1. — Totale lire 382,50.

Il signor Carlo Pontotti

l'egregia e carissima persona, notissimo specialmente nella nostra città e nel Friuli Orientale per la molteplicità ed importanza d'affari cui dedica la sua fenomenale attività, è stato l'altro ieri colto a Gorizia da paralisi cerebrale, si da far temere della sua esistenza.

Ed è con animo lieto che annunciamo che da ieri egli è sensibilmente migliorato, che ha acquistato i sensi, si da poter sperare *guarigione perfetta*.

Siamo certi che questa notizia sarà sentita con piacere dai numerosissimi amici che l'egregio Pontotti conta in Udine.

Regna il mister...

Sopra un fatto piccantissimo avvenuto fra due signore, si fanno in città i più pepati commenti.

Noi siamo a perfetta conoscenza della cosa nei più minuti dettagli, ma ci asteniamo da ogni pubblicazione dovendo, a quanto pare, occuparsi della brutta faccenda l'autorità giudiciaria, quantunque da persona altolocata si tenti di mettere la cosa in tacere.

* *

Avevamo già scritto queste righe quando ci capitò di leggere nel *Giornaletto* odierno sotto il titolo « Confronti odiosi » quanto segue:

« La stampa nera e gialla menò scalpore per il supposto e risentrato furto, non mai avvenuto, nella festa del « Lavoratore », ma tace e tacerà di quell' altro fattaccio scandalosetto anzi che no che insacchera la profumata aristocratica borghesia.

Se volessimo pigliarsi il destro e far la voce grossa onder render pubblico avvenimento ne avremo buon giuoco, ma noi siamo generosi.

Attendiamo che le autorità continuino nel procedimento, e poichè i fatti sono testimoniati ci sarà un processo. In allora i confronti, fra un furto che non fu furto, e qualcosa di simile, li farà il pubblico onesto ».

Bravo Giornaletto! Ma come il confratello vede, noi non abbiamo taciuto, anzi teniamo in Redazione l'esatto istoriato di questa scandalosa faccenda, della quale si è attivamente occupato il nostro Redattore.

Pel momento dobbiamo mantenere quel riserbo che ci viene imposto dal fatto che l'Autorità giudiziaria si sta occupando della cosa, ma può star sicuro il *Giornaletto* e tutta la cittadinanza che a momento opportuno parleremo chiaro...

Nuovo giornale democratico

Domani uscirà a Venezia, diretto dal Giuriati il giornale quotidiano democratico *L'Avvenire* del Veneto.

Uscirà nel pomeriggio, quindi a Udine lo avremo col diretto delle cinque della sera.

Al nuovo confratello il nostro saluto e l'augurio di vita prospera e duratura

Fiera del terzo giovedì di dicembre

Dato il tempo splendido, molto concorso oggi al mercato del terzo giovedì.

Affollatissimo il mercato dei bovini, non così quello (e si spiega colla stagione invernale) degli equini.

All'ora d'andare in macchina non possiamo constatare se vi sia molto movimento d'affari.

Società Veterani e Reduci

I Soci sono invitati ad intervenire — fregiati delle medaglie — ai funerali del Socio effettivo

Giuseppe Padovani

portabandiere della Società

che avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla Casa di via dell'Ospitale N. 7.

La Presidenza.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
L'OPERA "FAUST,,

Elenco degli artisti principali che eseguiranno l'opera FAUST:

Giuseppina Grassi Giardili, soprano.
Amalia Fabretti, mezzo soprano.
Angelo Santini, tenore.
Antonio Sabellico, basso.
Romano Rasponi, baritono.
Maestro concertatore Augusto Poggi.
Maestro del coro: Fernando Athos.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Questa sera avrà luogo la settima rappresentazione della « Favorita »

Note e Notizie

Concorso per un nuovo tipo di sigaro

Sciogliendo la promessa fatta alla Camera ed al Senato in occasione della discussione sul bilancio, l'on. Majorana ministro delle finanze, dopo avere compiuto tutti i necessari studi tecnici preliminari, ha indetto un concorso a premio fra i tecnici delle manifatture tabacchi per la creazione di un nuovo tipo di sigaro nel quale il tabacco indigeno sia prevalente con una proporzione non inferiore all'80 per cento e che per forma e gusto differisca dai tipi già esistenti ed il cui costo di produzione non sia superiore al 13 per cento del prezzo al quale dovrebbe essere venduto al pubblico. Il problema mira a sviluppare per quanto sia possibile la produzione del tabacco indigeno nell'intento di favorirne l'agricoltura nazionale sottraendo a poco a poco il monopolio alla schiavitù dei mercati esteri.

Gli avvenimenti in Russia
I contadini commettono stragi

Nelle provincie Baltiche si ripetono le scene di *Jacqueries* da parte dei contadini. I palazzi delle tenute nobili appartenenti alla nobiltà agraria tedesca e russa, vennero bruciati e saccheggiati; dei vecchi e preziosi mobili ed oggetti d'arte furono distrutti o ripartiti all'asta fra i contadini.

Un gruppo di famiglie nobili, composto di diciassette uomini, sette donne e molti bambini, che fuggivano protetti dai dragoni, vennero assaliti da una forte banda di contadini armati e fatti prigionieri dopo una viva lotta. Essi subirono una lunga odissea; furono incarcerati, rilasciati, poi nuovamente presi e sottoposti al giudizio di un *referendum* che ne liberò molti fra cui tutte le donne, e ne trattenne gli altri dei quali si ignora la sorte.

Il proclama dello sciopero generale

Notizie concordi da Mosca e da Pietroburgo fanno ritenere possibile che lo sciopero generale in tutta la Russia scoppi oggi stesso.

Il manifesto del Consiglio operaio dice: « Il Governo getta in questa lotta i suoi ultimi sostegni, l'esercito e le finanze.

« Noi accettiamo la lotta giacchè il governo di Witte non è più in grado di proseguire il suo equivoco giuoco.

« Le proibizioni dei giornali e gli arresti mostrano ove tende.

« Noi dichiariamo lo sciopero generale e ricada sulla reazione il sangue che deve scorrere ».

La guarnigione del Caucaso in rivolta
L'effetto negativo della repressione

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Un viaggiatore ritornato da Baku dice che le guarnigioni di Baku e di Tiflis si sono ribellate.

Notizie da Tiflis e da Batum del 18 annunziano che li attacchi dei mussulmani continuano in tutto il Caucaso.

Telegrammi da Pietroburgo dicono che il manifesto col quale l'Unione delle Unioni proclama lo sciopero generale, rileva fra l'altro che il governo cerca di distruggere le organizzazioni del proletariato e dei contadini e degli intellettuale spinge così il movimento rivoluzionario più avanti nella sua vita fatale.

Lo sciopero deve cominciare soltanto domattina.

Lo sciopero è incominciato

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: E' cominciato a Mosca lo sciopero ferroviario su tutte le ferrovie. A mezzodì vi fu un *meeting* di parecchie migliaia di persone quasi tutte armate: il presidente gridò:

« Non è soltanto lo sciopero generale che comincia oggi ma la rivoluzione! » L'ultimo treno proveniente da Kursk venne fermato nelle vicinanze da colpi d'arma da fuoco. Il sindaco informò il governatore che è imminente la penuria d'acqua.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L.	12.60	a	13.—	all'ettol.
Frumento	»	—.—	a	—.—	»
Sorgorosso	»	8.60	a	8.75	»
Segala	»	13.50	a	13.75	»
Cinquantino	»	10.30	a	12.60	»

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.